



TEATRO MECCANICO
DEI PAESI BASSI
OSSIA
ESPOSIZIONE DI DFFERENTI OGGETTI
SPETTANTI
ALL' ARTE ED ALLA NATURA
DEI SIGNORI
ELLEMBERG E SEBASTIANI



INTRODUZIONE

Al primo sguardo gettato su questo annunzio, pare che questo nostro Teatro non contenga che dipinti, ma dopo averlo esaminato, si vedrà ciò non essere, e che noi diamo lo Spettacolo del Mondo in miniatura vivente ed in tutta la sua attività. Lo spettatore si troverà trasportato in paesi stranieri, e messo in cognizione di questi, come se vi fosse stato in realtà.

La pittura sola ci rappresenta bensì la natura, ma non vivente; gli alberi sembrano dormire, gli uomini e gli animali in uno stato di stupore; non è però così in questo Teatro, ove non solo si rappresentano belle contrade, bei siti, ma i più sorprendenti fenomeni della natura, quali sono il tramontar del sole e della luna, il flusso e riflusso del mare, le tempeste, gli oragani, la grandine, la pioggia, la neve, i lampi, il tuono, l'estate, l'inverno, il dì la notte ec. ec. Il mare sembra calmo, poi ad un tratto passa alla furiosa burrasca; le figure, le persone e gli animali sono tutti nei loro movimenti naturali; i cavalli e le viture circolano sulle vie, quadrupedi pascolano nelle praterie, il cacciatore batte le foreste, i bastimenti, e i vapori di tutte le specie percorrono le rive ed i laghi ecc.

Non sarà superfluo d'osservare che questo Teatro, dipinto da uno fra i primi artisti dei Paesi Bassi,

fù visitato dalla maggior parte delle Corti d' Europa; e tra le altre ebbe l'onore della visita di S. M. il Re di Danimarca e l' Augusta Famiglia; di S. M. la Regina d' Inghilterra e dell' Augusto suo Sposo il Principe Alberto, di S. M. il Re di Sardegna ed Augusta famiglia di S. M. la Regina di Spagna ed augusta famiglia, delle Famiglie Reali del Belgio, Olanda, Annover, Sassonia non che delle Auguste famiglie del *ex* Rè di Napoli ecc. ecc.. Conoscitori ed amatori ne hanno molto parlato, sia in Isvizzerà che in altre parti, coi più grandi elogi.

Speriamo adunque che l' approvazione del colto Pubblico di questa Città, amico delle arti, non ci mancherà, poichè sarà sempre nostro impegno di meritarcì la sua soddisfazione.

L' estratto di ciascuna rappresentazione può vedersi nel locale, le singole parti saranno indicate per numero.

PARTE PRIMA

PROGRAMMA

I.

RUINE DELLA CASA WING AD EMMERICH SUL RENO

Siamo all'alba, i raggi del sole spandonsi a poco a poco su questo bel paese. e la scena divien sempre più animata. Bastimenti salgono e scendono il fiume a vele gonfie, profittando delle fresche aure mattutine. Sul proscenio un pescatore getta le sue reti, un cacciatore tira su anitre selvaggie e veggonsi due cigni guizzare sull' acqua coi movimenti i più naturali.

S. MARTINO DYK NELLA PROVINCIA DI SEELAND

2
Paesaggio Olandese d'inverno, fedelmente rappresentato con tutti gli ornamenti proprj di questa contrada in detta stagione; la neve copre tutto. Da lontano a manca vedesi la chiesa romana, a destra la protestante. Sul proscenio una piccola riviera attraversa il paese, sul quale fu gettato un bel ponte; a destra esiste una ferreria ove lavorano gli operaj, vedesi tirar il mantice, battere il ferro caldo e volar le fiammelle da tutte le parti. L'orologio suona mezzodi, gli operai lasciano la fucina, e due savojardi compajono per ispazzare il cammino. Il ghiaccio è pieno di sdruciolatori e di slitte. Un convoglio funebre passa sul ponte, ed il capo de' beccamorti è assalito con pallottole di neve da un bricconcello del villaggio, e quando monta in collera, è costretto ritirarsi coperto di neve.

III.

IL MARE GHIACCIATO ED IL GOLFO DI NUOVA ZEMBLA.

Questa scena trasporta lo spettatore nelle regioni fredde del Nord. Avanti a lui stendesi il mare senza confini, e questa prospettiva è solo interrotta da alte montagne di ghiaccio e da vascelli chiusivi entro. A colpi di cannone si fanno saltare scheggie di massi di ghiaccio affine di facilitare il passaggio dei vascelli, e queste cadono sotto il peso con uno scroscio spaventevole. Cani marini, *morsi* ed orsi bianchi passano, nuotano e galleggiano stesi su

pezzi di ghiaccio; si gettano gli arponi, dannosi i segni, ecc. Alcuni marinai vanno alla caccia d'un orso bianco e dopo una lotta accanita, hanno la ventura d'abbatterlo.

IV.

LA SPIAGGIA DI SORRENTO

La scena rappresenta questa deliziosa Spiaggia scorgendosi in fondo la città di Sorrento, illuminata dal chiaror della Luna. Vedesi poco a poco spuntar l'Aurora, e quindi la sortita del sole. Una quantità di barche incominciano a solcare quelle placide acque, con persone, che si divertono a vari giuochi di pesca, Caccia e a quello difficilissimo della Cuccagna.

V.

VORSCHOTTEN PRESSO LEIDA

Questo magnifico paesaggio, presentando un dì d'inverno, è animato da figure di ogni genere ed adattatissime alla scena, che offrono tutti i divertimenti d'inverno, come gli sdruciolatori, le slitte, i giovanotti che si gettano pallottole di neve, ecc.

VI.

IL CASTELLO RHIENFELS E LA PICCOLA VILLA
DI S. GOAR SUL RENO

Il castello di Rhienfels, costruito nel 1245 sotto il conte Dieter di Katzenellenbogen, presenta all'osservatore degli effetti del tempo una rimembranza rimarcabile dell'epoca dell'antica cavalleria. La Villa è in posizione romantica a piè d'una montagna, e deve il suo nome alla chiesetta di S. Coar. È rappresentata al levar del sole, con tutte

le variazioni delle acque e della terra (quanto il comporti la scena); e, tra le altre, una persona gode dei bagni durante il dolce fresco mattutino; salta nell'acqua, s'allontana nuotando verso i bastimenti, ritorna, e fa vedere fedelmente tutti i movimenti del nuoto.



VII.

L'INCENDIO DI MOSCA E LA RITIRATA DELLA GRANDE ARMATA SOTTO NAPOLEONE NEL 1812

Questo quadro ci rappresenta l'antica sede degli Cazar. Sul proscenio scorgesi il Kremlin; i Francesi entrano a bandiere spiegate; Napoleone vi mette il suo quartier generale, ed i soldati si danno ai piaceri il più che è possibile, non dubitando della sorte che gli sovrasta. Ben presto vedesi salire il fumo, ed a poco a poco le fiamme si fanno visibili e si allargano rapidamente, fintanto che l'incendio s'appalesa in tutto il suo furore, il più terribile ed il più spaventevole. I militari sono troppo spossati

per dominarle. In breve spazio Mosca è in fiamme ed ognuno cerca fuggire il più presto possibile. Il fatto è qui rappresentato il più che si potè esattamente.

VIII

IL CASTELLO DI DONWERTH VICINO ARNHEIM
NELLA GHELDRIA.

Si ammira un paesaggio pittorico al tramonto del sole. Quest'astro s'approssima all'orizzonte e tramonta lentamente, la rugiada comincia a cadere: i campagnuoli rientrano nelle loro case prima che sopraggiunga la notte. Il passaggio dal giorno alla notte, e dalle tenebre al chiaro di luna, è rimarchevolissimo Comparirà una donna con in mano una lanterna accesa.

IX.

ASCHAFFENBOURG SUL MENO.

Questa scena si vedrà al crepuscolo, quindi al sole in tutto il suo splendore, ornata in ogni sorta di battelli. In una barchetta si vedrà un cacciatore che tira su d'una passata di anitre selvaggie. Tutte, salvo quella ferita, riprendono il volo e s'allontanano. Un cane salta nell'acqua e riporta l'anitra ferita che si dibatte ancora nelle mani del cacciatore. Vi saranno inoltre varie altre scene comiche.

X.

UNA FURIOSA BURRASCA DI MARE CON NAUFRAGIO.

All'alzarsi del sipario. il mare è in prospetto, e a destra ed a sinistra elevansi moltissime masse di rocce diroccate coronate di castella. Il cielo è chiaro, e, bastimenti di varie grandezze solcano il mare. A poco a poco si cuopre il cielo di nu-



bi, il mare comincia a gonfiarsi, il tuono sentito in lontananza s' avvanza , e la tempesta in tutta la sua forza infierisce. In questo punto vedesi una nave battuta in tutti i sensi dalle onde furiose : il fulmine la colpisce, prende fuoco, le fiamme la divorano , ed affonda gradatamente. La furia dei venti si tranquillizza, l' oragano passa, le onde si calmano e l' atmosfera divien più chiara. In quest'istante scorgesi un corpo umano combattere contro i flutti ed arrampicarsi felicemente ad un masso; rendendo grazie al cielo, alza le mani, e vede delle persone che dalle roccie gli gettano una fune: si slancia nell' acqua, s' attacca alla corda ed ha la ventura di salvarsi.

XI

VILLA DI RIENGERKIRCHEN NELL'OLANDA DEL NORD

Paesaggio d' inverno distintissimo, animato di tutti i giuochi, occupazioni e piaceri che dà questa stagione. D'altra parte si vede un uomo molto gob

che cerca di sbalzare la propria moglie dalla slitta.
Questa Scena è molto ridicola.

PARTE SECONDA

AUTOMI BALLERINI DA CORDA ED ANDROIDI

4
Questi esercizi e queste dimostrazioni presentano un divertimento d'altro genere, d'effetto non meno straordinario dei precedenti. Qui è pure il meccanismo nella sua maravigliosa forza che alletta. Non sono già le immagini od il seguito di casi, ma bensì i movimenti di figure isolate che ci divertono e che ci fanno supporre d'essere in altro mondo in compagnia di spiriti e fantasmi corpificati, facenti ciascuno la loro parte per rallegrarci.

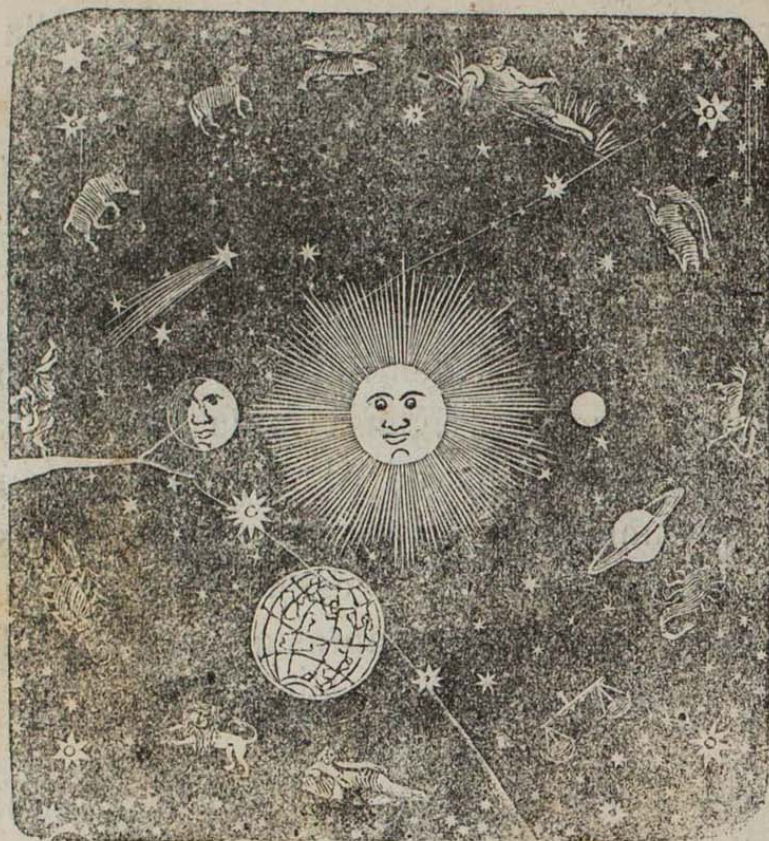
PROGRAMMA

1. Ballerini da corda Ercelei. - Esercizj d'equilibrio.
2. Graziosi Funambuli che si faranno vedere davanti al pubblico onde dimostrare che agiscono per solo meccanismo ordito nel loro interno.
3. Un Clown, o comico, che farà il possibile per divertire il Pubblico.
4. Il cantiniere e sua Moglie. --- Il marito beve una bottiglia di vino.

PARTE TERZA

LA TESTA GIGANTE VIVENTE

Spettacolo di una testa umana vivente, con tutti movimenti naturali, della grandezza colossale di 15 piedi, veduta per mezzo del Fisioscopo di recente inventato. Oltre l'apparecchio di egual nome che trovasi all'Istituto Politecnico Reale di Londra, è questo il solo che venga esposto finora sul continente.



PARTE QUARTA

ESPOSIZIONE PLASTICA PER MEZZO DEL MEGASCOPO
ULTIMAMENTE INVENTATO

Quest' apparecchio espone, oltre ai basso rilievi :
gemme, statue, fiori, frutti, ed animali viventi; come
pure piccoli uccelli, topi ec. ec., della grandezza
naturale.

PARTE QUINTA

RAPPRESENTAZIONE ARTISTICA. ED ISTRUTTIVA DELLE
MOLLI DELL' ASTRONOMIA

Sistema Solare

a. I diversi gradi di luce della terra durante il
suo giro attorno al sole. -- *b.* Il sistema solare in-
tiero dimostrante il corso di tutti i pianeti e dei
loro satelliti intorno al sole. -- *c.* Il corso irrego-
lare di una cometa intorno al sole e lo splendore

della sua coda ai varj periodi della sua orbita. --
d. Il giro annuale della terra intorno al sole coi
 diversi gradi di luce mensile della luna. - *e.* Il movi-
 mento della terra attorno al sole che produce la
 varietà delle stagioni. -- *f.* Il flusso e riflusso del mare
 ed i diversi gradi di luce della luna nel giro attorno
 alla terra. -- *g.* Il giro quotidiano della terra su
 essa stessa dimostrando il levare ed il tramonto del
 sole e spiegando la causa del giorno e della notte.
 -- *h.* I diversi eclissi del sole prodotti dal passag-
 gio della luna avanti quest' astro. -- *i.* Un'aurora bo-
 reale nel mar del Nord. - *j.* La prova della rotondità
 della terra per mezzo d' un vascello che fa il giro
 intorno al mondo.

Queste rappresentazioni Astronomiche sono istrut-
 tive e dilettevoli si pei ragazzi come per le persone di
 età. Esse danno delle nozioni chiarissime su tutto
 il sistema solare, ed ebbero ovunque la più viva e
 la più generale approvazione. La perfetta precisio-
 ne con cui queste esposizioni dimostrano i movi-
 menti del globo e tutte le meraviglie del mondo-
 può servire di corso scolastico supplimentare pra-
 tico e molto istruttivo.

PARTE SESTA

ESPOSIZIONE DEL MONDO PRIMITIVO

IL MONDO PRIMITIVO

Esposizione dei Fossili più rimarchevoli scoperti sino
 a questo giorno, e del loro involto carnoso secondo
 tutte le probabilità.

Introduzione per ispiegare la Scena del Mondo primitivo.

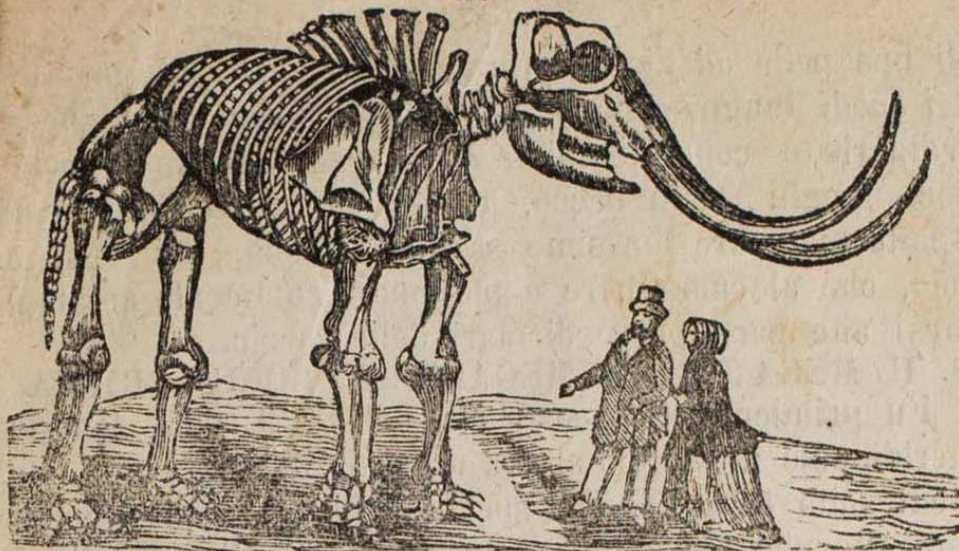
Rimontiamo col pensiero all'epoca ove l'attività della natura dava saggio di produzioni gigantesche, e dove la trasformazione delle materie nella sua energia inesperta non dava che mostri informi ma giganteschi. Quale aspetto aveano queste contrade ora da noi abitate? Laddove attualmente è terra ferma muggiva il mare, sopra il quale non si vedeva che quà e là qualche isola, ove la vegetazione si sviluppava con *lykopadi* mostruosi, come sono gli alberi driopteridi, e palmieri come si trovano nelle miniere di carbon fossile. Da questo mare sorgono i terribili anfibj, come l'*Ichtyosaurus* (lucertole-pesce) ed i *Plesiosauri* (lucertole serpenti) il cui soffiare pari al rombo del tuono, è dominato dal sibilo spaventevole dei rospi (*Terodattili*) che popolano gli alberi. Impenetrabili foreste a ramaggio cadente sotto i movimenti attortigliati di queste mostruose lucertole che pacificavano il fango colle loro zampe mentre il loro collo allungato toccava la cima degli alberi. Le voci di questi primi abitatori davano un suono il più disaccordo ed il più terribile. Un atmosfera carica di carbonio come una fornace in fusione pesava sul mare e sulle isole; traverso quest'aria densa scorgevasi il sole ma privo di luce, senza splendore scorrente su tale scena di orrore, come una cometa a color di sangue.

1. ICHTYOSAURUS (LUCERTOLA-PESCE).

Non si trova che negli strati di terra argillosa e di marmo grigiastro, e nelle foreste delle montagne del Jura. Ha 30 piedi di lunghezza, la testa di lucertola, il muso lungo ed a punta, gli occhi grandissimi, i suoi piedi malfatti non sono che membri simili agli altri che portano i nuotatori mal pratici. Non avrà vissuto che nell'acqua e sarà stato al certo voracissimo.

2. PLESIOSARIUS (LUCERTOLA SERPENTE).

Fu della famiglia del precedente, ma somigliante alla famiglia delle lucertole presenti. Quello che lo distingue particolarmente è il suo collo magro lungo come il resto del corpo che si eleva al disopra del tronco, come



il corpo del serpente; aveva più di 300 vertebre. Se qualche cosa può dar una spiegazione di questi mostri ed idraci, le cui forme furono sì di sovente riprodotte per una memoria del Mondo Primitivo, è senza dubbio questo Plesiosauro.

3. L'ELANO GIGANTE

OVVERO: IL CERVO DAI RAMI GIGANTESCHI

Questo caracme fu trovato nel 1824 nell'isola di Man vicino all'Irlanda. Dal muso alla cima della coda è di 10 pollici di lunghezza; la larghezza dalle estremità delle punte delle corna è di 11 piedi. Questo modello è una bella immagine della grandezza degli animali dei primi tempi; riandando col pensiero a quell'epoca quante innumerevoli truppe di queste nobili creature popolavano la superficie della terra.

4. IL MELODON ROBUSTO OWEN.

Fu trovato nel 1841 da Pietro De-Angeli a 7 miglie dalla città di Buenos-Ayres, in pantani ancora vergini fatti dalle riviere che solcano le varie pianure divise dal Rio della Plata. Si vedono al collegio of Surgeons a Londra. Deve essere stato una specie di Pigro tre volte più grande degli attuali. È di circa 4 piedi d'altezza e 6 di lunghezza, e mangia foglie e piante.

5. IL THERODATTOLO (LUCERTOLA-VOLANTE)

Fu scoperto nello scorso secolo, in mezzo ai bianchi di Spat a Cichstadt, nella contea di Pappenheton. Questi animali volano quanto i nostri pipistrelli coll'ajnto

di una pelle od ala membranosa attaccata ad un dito dei piedi lunghissimo, mentre gli altri sono di lunghezza ordinaria e colle unghie. Ve ne sono di due specie, cioè: lunghi, ed a becco, e devono essere stati d'un aspetto singolare massime seduti. Furono atti così al volo, che al camminare e possono egualmente arrampicarsi alle parti perpendicolari delle roccie.

6. IL MEGATERIO O MEGALONIA, LONGA-GRIFFA.

Fu primieramente scoperto nel 1789 nell' America meridionale un miglio al sud ovest da Boenos-Ayres, 100 piedi sotto terra. È una specie di Pigno. È quasi grosso come un elefante. Si nutreva incontestabilmente di radici che colle sue lunghe e forti griffe scavava dalla terra. Per la sua costituzione masiccia non fu atto nè a correre nè ad arrampicare come i Pigni d'oggi.

7. IL MAMOUTH (ANIMALI TERRESTRI).

Così fu nominato, perchè i Siberiani, dove si vede, credono che viva sotterra e muoja vedendo la luce. Nel 1799 fu trovato nella Siberia del Nord, allo sbocco della Lena in mezzo ad un monte di ghiaccio, un Mamouth perfettamente conservato la cui carne servì per lungo tempo di cibo ai cani e bestie selvaggie. È alto 9 piedi e lungo 13, compresi i denti di difesa; la sua testa pesa 400 libbre senza i denti.

PARTE SETTIMA

LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO

1. LE PIRAMIDI D'EGITTO

Questo è il gruppo di Giseth in Egitto, e va vedere le tre più grandi e più vecchie Piramidi. La più colossale è quella fabbricata da Chiops verso l'anno 1803 avanti G. C. I materiali furono trasportati dalle spiagge del Mar Rosso; 56,000 uomini vi furono occupati per 10 anni alla costruzione. La lunghezza di ciascuna costa è di 650 piedi di Francia: la larghezza di 495, la superficie ha 30 piedi di diametro. Le piramidi furono al certo mausolei destinati pei loro fondatori. A fianco di una di queste Piramidi si vede l'avanzo di una

figura colossale la di cui testa ha 25 piedi di diametro.

2. LE MURA ED I GIARDINI PENSILI DI SEMIRAMIDE.

Questi giardini furono formati di più terrazze sovrapposte le une alle altre e coperte di terra, di modo che i più alti alberi potevano stendervi le loro radici. Ciascuna parte aveva 400 piedi di lunghezza ed era circondata da un muro di 22 piedi di grossezza. Sulla terrazza superiore vi era una cisterna che dava l'acqua dappertutto.

3. IL TEMPIO DI DIANA IN EFESO.

La costituzione di questo grandioso tempio, situato in Efeso tra la città ed il porto, fu cominciata nel sesto secolo avanti G. C., ma ebbe termine solo nel quarto secolo. Fu incendiato da Erostrato per immortalarsi; in seguito fu rifatto; ed infine del tutto distrutto dai Goti. Ora è un ricettacolo di briganti.



4. IL COLOSSO DI RODI

Il più grande colosso dell'antichità fu posto all'entrata del porto di Rodi, di modo che i più grandi vascelli passavano a vele gonfie in mezzo alle sue gambe. Fu

eretto 200 anni avanti G. C., era fatto di Bronzo ed era alto 70 piedi. 50 anni dopo fu da un terremoto atterrato. 870 anni appresso i suoi rottami furono venduti da Woawijah, capo d'un armata araba, ad un ebreo che ne caricò un peso di 70,000 libbre su 900 Camelli.

5. LA STATUA DI GIOVE.

La più bella statua di Giove fu eretta ad Olimpia nell'Elide in Grecia. Era alta 50 piedi e composta d'oro ed avorio. Ess'era dovuta al genio di Fidia.

6. IL MAUSOLEO.

Fu una tomba eretta a Mausolo re di Caria morto in Atene 555 anni avanti la venuta di G. C., e fu in suo onore che Artemisia sua moglie fondò. Alircarnasso. Contava 150 piedi di altezza ed altrettanti di circonferenza, ed era attorniato da 48 colonne di Corinto; eravi sovrapposto un carro tratto da 4 cavalli.

7. IL FARO D'ALESSANDRIA

Tolomeo Lagi lo fece costruire in marmo bianco da Knido, ma fu terminato soltanto l'anno 250 avanti G. C. da Filadelfo. Era composto di volte, attorniato di gallerie e sospeso sopra colonne. La torre era quadrata ed alta 600 piedi. Sulla sommità, che era piana, eravi mantenuto il fuoco perpetuo. Fu dopo questa che tutte le altre costrutte appresso per dar lume ai vascelli presero nome di Faro.

PARTE OTTAVA

Meraviglie delle costruzioni antiche e moderne, sì della natura che degli avvenimenti i più rimarchevoli dell'istoria universale rappresentate da una scelta collezione di quadri moventi di grande effetto.

DISSOLVING-VIEWS.

Sono quelli quali furono esposti ultimamente all'Istituto Politecnico reale ed al teatro dei Principi di Londra, con applausi più rimarchevoli. Questi dissolventi furono eseguiti seguendo i perfezionamenti i più recenti, ed essendo esposti per mezzo del gaz-idro-ossigeno ci è possibile di renderne le Rappresentazioni di una bellezza conosciuta per l'addietro.